

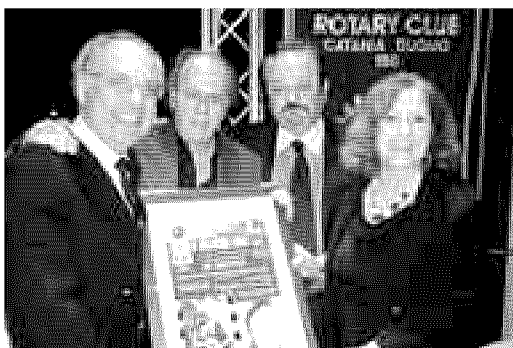
omnibus

www.ristorantellacavallicciamacino.com

## Giornata della donna con la chirurgia plastica

Per festeggiare la giornata della donna il Rotary Club Catania Duomo 150, in collaborazione con l'Associazione culturale "Dyogene & Athena", ha organizzato, un incontro sul tema "Io Donna". Dopo il saluto del presidente del Club, prof. Angelo Alaïmo, che ha introdotto l'argomento ricordando l'importanza della donna nel contesto della società, è intervenuto il moderatore dell'incontro, dott. Maurizio Catania che ha presentato i due relatori: Il prof. Marcello Stella, Responsabile dell'U. O. di Chirurgia Plastica di Villa Salus di Augusta e l'artista Maria Ethena Perconti. Il prof. Stella ha parlato della chirurgia ricostruttiva e di quella

estetica nelle persone in generale ed in particolare in alcune donne che per motivi estetici cercano, con l'aiuto del chirurgo, di modificare le parti del corpo che non vengono accettate esteticamente. Il prof. Stella ha poi parlato degli universali estetici, sottolineando quelle che sono le caratteristiche delle parti del corpo che ven-



gono maggiormente richieste dalle donne da sottoporre a cambiamenti. "Spesso capita che certe donne vengano dal chirurgo - ha detto Stella - con l'immagine di un artista per farsi rifare una parte del viso uguale". Il relatore ha poi parlato del libero arbitrio sul concetto di bellezza e della Neuroimaging che si occupa dei metodi di ricerca scientifica del concetto di bellezza. Stella ha concluso il suo intervento affermando che la chirurgia estetica non deve servire a fare diventare belli ma ad offrire al soggetto un equilibrio psicofisico che lo faccia stare bene con se stesso. L'artista e pittrice, Maria Athena Perconti, attraverso un video, ha presentato il progetto teatrale "Donna Universo" mostrando l'aspetto della donna nel suo aspetto interiore attraverso la poesia, la pittura, la metafisica e l'estetica, con un ottimi testi che l'artista ha recitato mentre scorrevano le immagini. **(Giuseppe Petralia)**

## L'ostinato coraggio dei ragazzi del La Plata

Ci sono storie piccole e apparentemente lontane da noi nello spazio e nel tempo, ma che racchiudono in sé un senso universale che valica confini come linee immaginarie. Una di queste la racconta Claudio Fava in "Mar del Plata" ultima sua fatica letteraria, edita da ADD e presentata dallo stesso autore - insieme con il giornalista Nicola Savoca e l'attrice Marina Cosentino - alla Feltrinelli.

Bello e agghiacciante come la vita, "Mar del Plata" è ambientato nell'Argentina del 1978, nei giorni in cui, mentre il dittatore Videla si apprestava ad accogliere con sfarzo i campionati di calcio - imbellettando gli orrori di un regime che il mondo fingeva di ignorare - si compiva il destino di una piccola squadra di rugby, come dell'intera martoriata nazione.

Accadeva allora che quindici ragazzini fragili e forti, che nel gioco all'ombra di un campo per nulla memorabile, trovavano il modo di sfuggire al terrore del tempo, in quel terrore si trovarono di colpo immersi, e presa improvvisamente coscienza che qualcosa di feroce li stesse investendo, capirono come per sopravvivere fosse necessario resistere. Fu così che, nell'osservare in campo l'istituzionale minuto di silenzio in onore del primo compagno appena ritrovato morto, i giocatori del La Plata, diedero tacitamente inizio a una guerra mai dichiarata, perché quel minuto di silenzio "di minuti ne durò dieci alla faccia di quei bastardi", in sfregio alla dittatura e ai carnefici capaci di spargere sangue innocente per obbedire a ordini disumani. Mentre le loro giovani vite venivano spezzate una dopo l'altra, maturava al contempo la determinazione dei superstiti che continuarono a presentarsi in campo ogni domenica, divenendo emblema purissimo della forza silenziosa eppure inarrestabile non solo del loro popolo oppresso, ma di tutte le genti che ogni giorno resistono e combattono le forme più disparate di ingiustizia e sopruso, con audacia e dignità.



Tra le pieghe di una storia così diversa dalla nostra realtà, si può dunque scorgere la Sicilia e noi stessi, laddove l'impegno dei giusti si oppone alla dittatura subdola e occulta della mafia, e scoprire con umiltà che il dolore è una dimensione collettiva, da cui trarre risorse per reagire. Proprio come insegnano i ragazzi del "La Plata" e la loro ostinata scelta di restare, quando ostentano la propria esistenza, seppure silenziosamente e senza gesti epici, diviene atto eroico e pacificamente rivoluzionario.

Come rivelato dall'autore, nell'amichevole clima in cui si è svolta la serata, la storia dell'unico superstite Raul e dei suoi compagni, appresa molti anni fa durante uno dei numerosi viaggi in America Latina, troverà culmine e significato nelle splendide pagine finali che ci parlano di uomini potenti con divise tirate a lucido, costretti da un tardivo sussulto di pudore, a lasciare lo stadio durante l'inno argentino, alla fine dell'ultima partita del campionato; a testa bassa. Passeranno altri quattro anni perché il regime cada, ma la nobile sfida dei "picciriddi" quel giorno era già stata vinta. (Claudia Pace)

## Presentazione del libro di Scorciapino

Oggi, alle 16.45, nell'Aula Magna del Dipartimento di Scienze politiche e Sociali, in Via Vittorio Emanuele n. 49, verrà presentato il volume di Pino Scorciapino, «Due anni in Ottorighe», Book Sprint Edizioni, Salerno, 2012. Presenteranno il volume Giovanni Barbagallo (già deputato del PD all'Assemblea Regionale Siciliana) e Turi Zinna (Assessore della Provincia Regionale di Enna). Presiederà l'incontro Renato D'Amico (Presidente CdL magistrato in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni, Università di Catania). Sarà presente l'autore. Nel libro, scritto in collaborazione con Dorian Graziano, Pino Scorciapino, attuale dirigente responsabile Area Coordinamento, comunicazione e assistenza tecnica del Dipartimento della Programmazione della Regione Siciliana, raccoglie quasi 500 scritti comparsi, tra marzo 2010 e settembre 2012, nella rubrica "Ottorighe" del quotidiano on line palermitano "SiciliaInformazioni". Gli scritti spaziano dalla politica e dall'economia internazionale alla quotidianità politica nazionale, dalle statistiche economiche alle vicende di costume e società. La presentazione del libro costituisce l'occasione per la ripresa dell'attività dell'Associazione "Alumni" di Scienze Politiche, che raccoglie tutti i laureati della Facoltà, ora Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali. L'Associazione, nata nel 1997, per oltre un decennio ha svolto un'intensa attività culturale che si è però interrotta a partire dal 2008. Recentemente, un gruppo di giovani neo-laureati ha deciso di riavviarla nella convinzione dell'importanza dell'associazionismo al fine di rafforzare il tessuto di relazioni, di solidarietà e reciprocità dei quali si alimenta il capitale sociale. Per questo, a partire dalle ore 18.30, l'incontro proseguirà con una riunione, presieduta dallo stesso Renato D'Amico (Presidente onorario dell'Associazione) destinata a definire un piano di azione per la ripresa delle attività.